

Lo scontro Frattini: profondo stupore. Veltroni con «Famiglia Cristiana»: leggi razziali, Maroni denunci anche me

Bucarest: xenofobia nel governo italiano

Attacco del ministro degli Esteri romeno. La Farnesina convoca l'ambasciatore

Tornano tesi i rapporti tra i due Paesi ripianati dopo l'omicidio Reggiani. L'Idv: attacco squadrista contro il settimanale dei paolini

ROMA — L'attacco questa volta è durissimo e con la Romania si rischia l'incidente diplomatico. Perché dopo l'accusa del ministro degli Esteri Cristian Diaconescu secondo il quale «gli atteggiamenti di alcuni rappresentanti del governo di Roma sono volti, attraverso una retorica molto aggressiva e provocatrice, a incitare alla xenofobia», la Farnesina decide di convocare per chiarimenti l'ambasciatore di Bucarest in Italia.

In un clima reso incandescente dalla polemica scatenata dall'editoriale del settimanale cattolico *Famiglia Cristiana* e da una nuova presa di posizione del Vaticano, tornano tesi anche i rapporti tra i due Paesi faticosamente ripianati dopo l'omicidio di Giovanna Reggiani, uccisa a Roma da un rumeno nell'ottobre di due anni fa.

È il disegno di legge approvato la scorsa settimana al Senato a provocare reazioni a catena. Perché consente ai medici di denunciare i clandestini e ai cittadini di compiere ronde, norme già equiparate da *Famiglia cristiana* «alle leggi razziali». Avrà «come conseguenze fatti gravi» avverte monsignor Agostino Marchetto, segretario del Pontificio consiglio per i Migranti. Ma il più duro è il ministro rumeno.

Diaconescu parla alla radio statale *Romania Actualitati* e afferma: «In Italia a livello di classe politica e di governo esiste un certo atteggiamento volto, attraverso una retorica molto aggressiva e provocatrice, a incitare alla xenofobia. Ogni Stato ha il diritto sovrano di sanzionare con la durezza che ritiene necessaria i reati commessi da qualsiasi persona, ma non è giusto lanciare l'anatema contro un'intera comunità».

La risposta del governo viene affidata al ministro Franco Frattini che in un comunicato «esprime profondo stupore perché non risulta in nessun

modo che membri dell'Esecutivo abbiano utilizzato espressioni che possano essere considerate xenofobe. Il nostro Paese è da sempre noto per essere luogo di grande tolleranza ed ospitalità e il governo deplora ogni forma di violenza indipendentemente dalla nazionalità di cui la commette».

La nota ufficiale non viene comunque ritenuta sufficiente a chiudere la vicenda. In serata il segretario generale della Farnesina Giampiero Massolo convoca per chiarimenti l'ambasciatore rumeno proprio per sottolineare il disappunto dell'Italia.

Lo stesso disappunto che il ministro dell'Interno Roberto Maroni aveva espresso nei confronti dell'editoriale di *Famiglia Cristiana* nel quale si paragona il disegno di legge sulla sicurezza «alle leggi razziali». Il titolare del Viminale aveva annunciato di aver dato mandato a legali «per rispondere agli insulti e alle frasi infamanti» e ieri l'opposizione si è schierata al fianco del direttore don Antonio Sciortino a sua volta «preoccupato per la libertà di stampa», sfidando la sua reazione.

«L'Italia sta precipitando verso le leggi razziali — afferma Walter Veltroni — lo dico e mi aspetto che adesso Maroni denunci anche me». Il Partito democratico è compatto, anche l'Italia dei Valori con Massimo Donadi denuncia «un attacco squadrista della destra contro *Famiglia Cristiana*». E monsignor Marchetto avverte:

«La norma che più mi fa paura è quella che cancella il divieto per i medici di denunciare gli immigrati irregolari. Se queste persone si faranno prendere

dalla paura e non si rivolgeranno più alle strutture del servizio sanitario nazionale possono esserci conseguenze gravi. Potrebbero svilupparsi strutture clandestine con l'effetto di un peggioramento della salute loro e di tutti gli italiani. Immaginiamo le interruzioni della gravidanza eseguite in clandestinità, oppure pensiamo al fenomeno della prostituzione e al contagio dell'Aids».

Critiche che non smuovono né la maggioranza, né il ministro. Anzi. «Il reato di immigrazione clandestina, la fine del divieto per i medici, il permesso di soggiorno a punti e quello a pagamento — sottolinea Maroni — sono quattro punti che da anni fanno parte delle leggi della maggioranza dei Paesi europei. La sinistra è strabica. Se queste norme sono leggi razziali, io faccio fatica a capirlo e con me gli italiani. Per questo ci penseranno gli avvocati».

Fiorenza Sarzanini



Walter Veltroni

«L'Italia sta precipitando verso le leggi razziali, lo dico e mi aspetto che adesso Maroni denunci anche me»



*Il capogruppo della Lega al Senato, Federico Bricolo, contro
Famiglia Cristiana: «Ormai è un giornale eversivo. Nessuno si
può permettere di attaccare l'istituzione del Senato, perché in
questo Paese non si fanno leggi razziali»*



Sorin e Ioana, cuochi

Sorin Stanatache, 24 anni e Ioana Laslau, 22 anni.
Lavorano insieme nella cucina di uno stabilimento balneare vicino a Roma.
Si sono conosciuti in Italia, ma in Romania abitavano a 5 km uno dall'altro.
Ora stanno per sposarsi. La loro specialità sono gli spaghetti alla scoglio.
L'Espresso è il giornale del giorno in Italia e Romania.



la stretta **di mano**

Il premier romeno Basescu con
Berlusconi il 31 luglio 2008